

**La regionalizzazione della spesa pubblica:
migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni**

Roma, 16 ottobre 2003

Da Pubblica Amministrazione
a Settore Pubblico Allargato:
un nuovo patrimonio informativo

Aurelio Bruzzo

Centro Interuniversitario di Finanza Regionale e Locale (CIFREL)

- Intervento
- Presentazione

Intervento

Dopo la precedente relazione in cui la componente allargata del Settore pubblico è stata elegantemente fatta uscire dalla porta¹, ora con questa relazione essa rientra dalla finestra.

Infatti, a me affidato il compito di illustrare una delle due fondamentali caratteristiche del Progetto Conti Pubblici Territoriali (C.P.T.)², vale a dire l'estensione del suo campo d'indagine dalla Pubblica Amministrazione, nella sua accezione più convenzionale ed usuale, al Settore Pubblico Allargato (S.P.A.), cercando di fornire le informazioni essenziali in merito a tale scelta.

A questo scopo, la mia esposizione si articolerà in tre parti:

- la prima, di carattere introduttivo, in cui si forniranno le definizioni indispensabili ai fini di una piena comprensione di quanto si dirà in seguito;
- la seconda, di carattere metodologico, in cui si cercherà di esporre le soluzioni che sono state adottate per riuscire a superare le facilmente immaginabili difficoltà che si presentano da questo punto di vista;
- la terza, infine, in cui invece si descriveranno i principali risultati ottenuti per il periodo 1998 – 2001, al fine di cogliere la non trascurabile rilevanza di questa componente della finanza pubblica.

Il tutto verrà svolto nel segno di una discontinuità evolutiva rispetto al precedente seminario svoltosi nel novembre 1999³, nel quale si è presentata una comunicazione avente un contenuto sostanzialmente analogo.

Parte prima: La componente dell'extra P.A. del S.P.A.: definizione e composizione

1. Premessa [SLIDE 1]

Come è già stato fatto cenno, il S.P.A. può essere distinto in due grandi componenti:

- la P.A., di cui al sistema dei conti adottato in Contabilità nazionale dall'ISTAT coerentemente con il SEC 95;
- l'Extra P.A., denominata in questo modo proprio al fine di contrapporla alla prima, la quale comprende un insieme di organismi operanti a livello sia nazionale che sub-nazionale, caratterizzati dai seguenti aspetti:

- i) limitata conoscenza circa le attività da loro svolte ed i connessi risvolti finanziari;
- ii) l'estrema eterogeneità, sia per la natura che per il settore di appartenenza, di queste attività;
- iii) l'espansione in termini sia di numero che di compiti affidati a tali organismi dalle Amministrazioni pubbliche a cui essi sono in qualche modo collegati.

2. Definizione dell'Extra P.A. e criteri di individuazione

Proprio per quanto appena detto, fornire una definizione di tipo formale, che possa risultare pienamente soddisfacente, appare molto difficile; tuttavia, si può affermare che l'Extra P.A. è composto da organismi che - pur operando nella maggior parte dei casi sul mercato come

¹ Si veda la relazione di F. Nusperli e A. Tancredi, "Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto".

² L'altra - come dovrebbe essere ormai evidente - è costituita dall'articolazione territoriale, cioè per regioni amministrative, dei valori finanziari sia di entrata che di spesa.

³ Ci si riferisce al Seminario "Conti Pubblici Territoriali: un ausilio all'attività di programmazione nazionale e regionale", i cui atti sono stati pubblicati nel Quaderno di lavoro UVAL N° 0 del dicembre 1999.

imprese - sono riconducibili o appaiono in qualche modo collegate alle Amministrazioni pubbliche, nazionali, regionali o locali.

Tali organismi vengono individuati nell'ambito del Progetto C.P.T. sulla base del seguente insieme di criteri, che sono stati convenzionalmente stabiliti con gli uffici della Commissione europea ai fini della verifica del rispetto del principio di addizionalità da parte delle Amministrazioni pubbliche nazionali operanti nelle regioni dell'obiettivo 1:

- appartenenza formale al Settore pubblico, nel senso che è possibile riscontrare un indirizzo nella definizione delle loro attività e/o un controllo (diretto o indiretto) nella loro gestione, nonché un finanziamento da parte di Enti pubblici;
- l'appartenenza sostanziale al Settore pubblico, in quanto gli organismi in questione producono beni e/o servizi che possono essere senza dubbio considerati di pubblica utilità;
- l'ottenimento, nel passato o in futuro, di quote dei Fondi strutturali o di altri finanziamenti comunitari.

3. Articolazioni delle imprese pubbliche [SLIDE 2]

Al fine di meglio conoscere l'Extra P.A. pare opportuno indicare le possibili articolazioni a cui esso può essere sottoposto da vari punti di vista:

La prima articolazione è quella che distingue le imprese pubbliche sulla base del loro ambito d'azione che può essere:

- a) nazionale (come nel caso dell'ENEL, delle F.S., delle P.I., ecc.) o, addirittura internazionale (come nel caso dell'ENI);
- b) regionale (come nel caso delle Società partecipate dalle Amministrazioni regionali) o sovraregionale (come nel caso di taluni organismi che operano a cavallo di due o più regioni);
- c) ed infine locale, vale a dire le ex aziende municipalizzate che, ai sensi della legge n. 142/1990, dovrebbero essere state trasformate in Aziende speciali (o in Società di diritto privato)⁴, acquisendo così personalità giuridica autonoma.

Una seconda articolazione, più convenzionale, è quella che individua le grandi aree in cui operano le imprese dell'Extra P.A., che possono essere così presentate:

- i) servizi pubblici (prevalentemente a rete), destinati in tutto o in parte alla vendita;
- ii) attività manifatturiere, in quanto produttrici di beni, rappresentanti una reminescenza delle Aziende a partecipazione statale;
- iii) attività miste, in quanto si sono considerate non solo semplici imprese, ma anche interi gruppi di gestione⁵.

Infine, un'ulteriore articolazione è quella per settori funzionali di intervento sulla base della classificazione adottata nell'ambito del Progetto C.P.T.; in questo modo, ci si può rendere conto che i settori interessati sono abbastanza numerosi e notevolmente eterogenei, dal momento che vanno dal servizio idrico integrato alla produzione e distribuzione di energia, ai trasporti (ferroviari, aerei, ecc.), fino alle telecomunicazioni.

Come appare evidente, si tratta di settori di estremo rilievo e ciò per vari motivi:

- l'indiscutibile carattere di pubblica utilità manifestato dai servizi erogati dalle imprese;

⁴ L'uso del condizionale è dovuto al fatto che, nonostante siano ormai passati più di dieci anni dall'emanazione della legge citata, ci risulta che non tutte le aziende siano state adeguate all'ordinamento vigente.

⁵ In effetti, ormai quasi tutte le imprese pubbliche nazionali sono in realtà veri e propri gruppi comprendenti numerose imprese, operanti anche in settori notevolmente diversi, ma facenti capo ad un'unica società capogruppo (*holding*) e da questa controllate; pertanto, esse opportunamente figurano nel bilancio consolidato del gruppo da cui prendono avvio le nostre elaborazioni.

- il ruolo almeno potenzialmente svolto da tali servizi ai fini della competitività del sistema produttivo nazionale e regionale, come sottolineato da più parti anche nel recente dibattito condotto tra le forze economiche, politiche e sociali;
- la relativa disponibilità da parte di queste imprese a costituire imprescindibili strumenti di politica economica, finalizzata in particolare al rafforzamento del processo di sviluppo produttivo, soprattutto nelle aree in cui questo si manifesta ancora in ritardo rispetto al livello medio raggiunto in ambito nazionale e/o europeo.

Parte seconda: Questioni metodologiche più rilevanti

1. Processi che hanno interessato l'extra P.A. durante gli anni '90 [SLIDE 3]

La prima e più evidente questione metodologica che si presenta nel momento in cui si provvede a trattare i bilanci delle imprese appartenenti all'extra P.A., è posta ovviamente dalla loro profonda disomogeneità rispetto alle Amministrazioni pubbliche.

A questa se ne possono aggiungere altre questioni che possono essere facilmente colte nel momento in cui si pensa ai rilevanti processi che hanno interessato quasi tutte le imprese pubbliche, soprattutto nazionali, durante lo scorso decennio e che sono ancora in corso, in quanto non ancora portati a compimento.

Si tratta in particolare dei processi di:

- a) privatizzazione, cioè la trasformazione delle preesistenti Aziende autonome (ad esempio, Azienda dei Monopoli di Stato, Ferrovie dello Stato, Poste Italiane, ecc.) o Enti pubblici economici (come l'ENEL) in imprese di diritto privato;
- b) dismissione, vale a dire la cessione sul mercato di intere aziende o di loro parti, magari dopo uno scorporo (si pensi a quanto avvenuto per l'Ente Tabacchi Italiani);
- c) liberalizzazione (nell'ambito di un più vasto processo di regolamentazione), che ha consentito l'ingresso di altri operatori, privati o pubblici⁶, sul mercato con conseguente perdita della posizione di monopolio (naturale) precedentemente detenuta da queste imprese.

2. Principali conseguenze connesse [SLIDE 3]

In corrispondenza ai processi che hanno investito le imprese pubbliche operanti a livello nazionale, le principali conseguenze che si possono segnalare sul piano metodologico ai fini della conduzione del Progetto C.P.T. sono individuabili nelle seguenti:

- a) l'adozione di una gestione e di un sistema contabile di tipo privatistico, che - oltre ad aver accentuato la già segnalata disomogeneità "strutturale" che le contraddistingue rispetto a buona parte delle Amministrazioni pubbliche⁷ - ha comportato anche una drastica riduzione delle informazioni fornite in via generale, rendendo così ancora più arduo il nostro compito;
- b) la preventiva assunzione di iniziative di risanamento economico e finanziario delle attività da cedere ad acquirenti sul mercato, al fine di migliorarne il livello di efficienza e di redditività, come si avrà modo di riscontrare in sede di analisi dei risultati;

⁶ Infatti, una parte delle attività dimesse dall'ENEL, ad esempio, sono state acquisite da gruppi di imprese tra cui figurano anche imprese pubbliche locali; pertanto, l'attività svolta nel settore dell'energia elettrica è rimasta di fatto nella sfera pubblica.

⁷ Si ricorda, però, che nel frattempo anche molte Amministrazioni pubbliche - come, ad esempio, le Aziende U.S.L. e quelle Ospedaliere - hanno fatto registrare un'analogia evoluzione e, pertanto, tale problema a ben vedere non interessa solo l'Extra P.A., ma anche l'altra componente del S.P.A., cioè la stessa P.A.

- c) una più o meno accentuata diversificazione delle attività svolte da parte delle imprese che - avendo dovuto cederne una parte - hanno impiegato i proventi ottenuti per acquisire o avviare attività in settori diversi da quelli caratteristici.

Anche qui appare evidente il fatto che, nel complesso, si tratta di profondi cambiamenti societari, settoriali, organizzativi, ecc., i quali tendono a ridurre notevolmente l'omogeneità delle serie storiche dei dati finanziari che sono state costruite dalla metà degli anni '90 ad oggi nell'ambito del Progetto C.P.T..

Proprio per questo motivo qui di seguito ci si limiterà ad esaminare i valori finanziari relativi ad un periodo più breve, vale a dire il quadriennio 1998 - 2001⁸, durante il quale i processi perturbatori menzionati sono avvenuti in modo un po' meno impetuoso.

3. Principali soluzioni metodologiche adottate [SLIDE 4]

Prima, però, si provvede a menzionare molto brevemente le principali soluzioni metodologiche che sono state adottate al fine di dare un'adeguata soluzione ai problemi accennati poco fa.

Procedendo secondo l'iter procedurale materialmente seguito per lo svolgimento delle elaborazioni, le soluzioni in oggetto sono le seguenti:

- a) conversione del bilancio d'esercizio in bilancio consuntivo, con il passaggio dalla contabilità economica a quella finanziaria e, nel contempo, conduzione - in collaborazione con le stesse imprese - di apposite rilevazioni finalizzate ad integrare le informazioni contenute nei loro conti economici e stati patrimoniali, e ciò soprattutto per quanto concerne gli investimenti effettuati i quali costituiscono il tipo di spesa più rilevante ai fini del Progetto;
- b) tentativi di "endogeneizzare" i mutamenti di attività di anno in anno registrati, riconducendoli agli schemi standard di analisi, predisposti in genere per le Amministrazioni pubbliche in genere, i quali sono stati in qualche misura adattati alle nuove situazioni rilevate;
- c) "regionalizzazione" dei valori finanziari di entrata e di spesa così ottenuti a livello nazionale e settoriale, anche ricorrendo ad apposite stime, nel caso - molto frequente - di indisponibilità dei dati effettivi da parte delle imprese operanti a livello nazionale;
- d) affidamento ai Nuclei regionali che fanno parte della struttura organizzativa su cui si basa il Progetto C.P.T. del compito di rilevare i valori finanziari relativi alla componente dell'Extra P.A. operante a livello regionale e locale, per la quale in genere non esistono programmi sistematici di rilevazione ed elaborazione da parte delle istituzioni statistiche preposte;
- e) ed infine consolidamento dei flussi finanziari interni al S.P.A., dopo aver provveduto - almeno nei casi più eclatanti - ad una verifica di corrispondenza⁹.

A questo specifico proposito sembra di poter affermare che il Progetto C.P.T. - mediante la rilevazione dell'Extra P.A. - provveda a colmare una lacuna conoscitiva la cui rilevanza non è tanto valutabile in termini quantitativi, bensì in termini di "strumentalità" nei confronti della politica svolta dalle Amministrazioni pubbliche regionali e locali.

⁸ Si segnala che in realtà per un numero abbastanza consistente delle imprese pubbliche nazionali rientranti nel campo d'indagine si dispone già anche dei dati relativi all'anno 2002, in quanto la rilevazione che avviene annualmente, prende avvio subito dopo l'approvazione e la diffusione dei bilanci d'esercizio da parte delle singole imprese.

⁹ Ci si riferisce, ad esempio, ai flussi fra le AA.PP. (centrali e non) e le aziende che prestano loro servizi (ad esempio nel settore dei trasporti pubblici).

Parte terza: Primi risultati delle elaborazioni condotte per gli anni 1998-2001

Introducendo l'analisi dei primi risultati ottenuti dalle elaborazioni che sono state finora condotte per il quadriennio che si colloca a cavallo tra la fine degli anni '90 e l'inizio del decennio successivo, non si può far a meno di avvertire che i dati che si stanno per presentare vanno considerati come ancora del tutto provvisori, in quanto molto spesso si può manifestare l'esigenza di provvedere ad aggiustamenti finalizzati in special modo a tenere conto di innovazioni apportate alle soluzioni metodologiche inizialmente definite.

Inoltre, si segnala che l'analisi che si sta per svolgere, considererà distintamente - per semplicità espositiva - le imprese pubbliche nazionali da quelle operanti a livello regionale e locale.

1. Attività di spesa delle Imprese pubbliche nazionali [SLIDE 5]

Per determinare la dimensione relativa delle imprese pubbliche nazionali si può ricorrere all'incidenza delle loro spese sul totale della spesa del S.P.A. e sul PIL [SLIDE 7]: la prima è passata tra il 1998 e il 2001 dal 14 al 17 % circa, mentre la seconda è cresciuta dall'8 all'11 % circa. In entrambi i casi si riscontra un netto aumento in corrispondenza dell'ultimo anno del periodo in esame, a conferma di quanto sostenuto in precedenza.

Di notevole interesse, poi, si dimostra la composizione economica della spesa totale [SLIDE 8], sebbene si debba segnalare una netta prevalenza della spesa corrente (costi di produzione) rispetto agli investimenti, la quale si è ulteriormente accentuata nel periodo considerato.

Dal punto di vista della composizione settoriale delle spese correnti [SLIDE 9, 10], il settore di attività più rilevante è rappresentato da quello dell'energia che ha visto aumentare la sua incidenza a oltre la metà del totale e ciò a scapito delle attività manifatturiere (anche perché molto presumibilmente le dismissioni più rilevanti si sono concentrate in questo settore).

Relativamente invece alla composizione settoriale degli investimenti a livello nazionale [SLIDE 11, 12], tra di essi quelli effettuati nel settore energetico hanno visto diminuire la loro incidenza relativa, a vantaggio di quelli nelle telecomunicazioni; ciò nonostante quello dell'energia rimane il settore in cui si continua ad investire di più, davanti a quello dei trasporti (tra cui, in particolare, quelli ferroviari).

2. Finanziamento della spesa totale delle I.P.N.

Relativamente alle riscossioni effettuate da parte delle imprese pubbliche nazionali nello stesso periodo [SLIDE 13], si constata – come anticipato in precedenza – un netto miglioramento del loro grado di “autofinanziamento” e questo risultato è ottenuto grazie sia ai ricavi in senso più stretto che alle altre entrate, tra cui figurano anche gli introiti derivanti dalle dismissioni, prima che questi vengano versati all'Amministrazione proprietaria, che nella maggior parte dei casi è costituita proprio dal Ministero dell'Economia.

3. Entrate e spese della componente regionale e locale dell'Extra P.A. al 1999 [SLIDE 6]

Passando a considerare la componente regionale e locale dell'Extra P.A., prima di esaminarne valori finanziari pare opportuno soffermarci brevemente sulla loro consistenza numerica, in quanto le conoscenze in proposito attualmente risultano alquanto limitate.

Nel complesso gli organismi riconducibili al Settore pubblico a questo livello di governo nel 1999, cioè in corrispondenza dell'anno centrale della rilevazione effettuata dai Nuclei regionali che per il momento riguarda il triennio 1998 – 2000, erano pari a oltre 2.100 nell'intero paese.

Di questi quasi il 50 % operava nelle regioni settentrionali, mentre in quelle meridionali operava meno di un quarto del totale [SLIDE 14]; risulta così evidente una forte concentrazione del

fenomeno nelle regioni centro-settentrionali, mentre nel Mezzogiorno emerge una presenza e una diffusione nettamente inferiore, almeno in relazione alla domanda potenziale determinabile sulla base della popolazione residente.

L'altro aspetto sul quale pare opportuno attirare l'attenzione è rappresentato dall'andamento dell'incidenza delle entrate e delle spese dell'Extra P.A. locale sul totale del S.P.A. [SLIDE 15]; questa componente infatti costituisce il 3 % in media durante il triennio, anche se per le entrate si nota un andamento opposto a quello fatto registrare dalle spese per il quale non si è ancora individuato uno specifico fattore causale, dal momento che, in genere, le imprese regionali e locali dispongono di risorse finanziarie sufficienti per fronteggiare i loro impegni di spesa.

Quest'ultima constatazione potrebbe indurre una qualche delusione rispetto alle attese, ma – come si era accennato in precedenza – l'aspetto che va colto non è tanto quello meramente quantitativo, bensì quello connesso con la natura ed il tipo di attività degli organismi in questione¹⁰.

Comunque, dal punto di vista quantitativo si può sottolineare come la dimensione relativa dell'Extra P.A. nel suo complesso, cioè considerando sia le imprese pubbliche nazionali che quelle regionali e locali, tenda a raggiungere nel 2001 il 20 % circa dell'intero S.P.A., cioè un quinto dell'universo molto ampio preso in considerazione nell'ambito del Progetto C.P.T.

Considerazioni conclusive: prospettive e direzioni di ricerca per il futuro

Per concludere, si può – sempre molto brevemente – fare cenno non tanto agli approfondimenti, quanto agli aggiustamenti che si ritiene opportuno apportare al sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati relativi all'Extra P.A. nella prosecuzione delle indagini.

La prima e principale esigenza che si presenta sia per le imprese pubbliche nazionali che per quelle locali deriva dalla fondata sensazione secondo cui il campo d'indagine finora preso in esame non sia esaustivo, per cui esso andrebbe esteso fino a considerare l'intero universo delle imprese riconducibili alle Amministrazioni pubbliche.

A questo scopo va seguita da vicino l'evoluzione istituzionale, in quanto è caratterizzata da una progressiva trasformazione di Enti pubblici in imprese di diritto privato oppure dalla istituzione di organismi del tutto nuovi, come ad esempio le società Infrastrutture e Patrimonio S.p.A. Questa tendenza però non è presente solo a livello nazionale, ma anche a quello sub-nazionale, anche a prescindere da quanto già sostenuto in merito alla trasformazione delle Aziende municipalizzate. Sarebbe auspicabile che tale studio venisse svolto in collaborazione o, quantomeno, in coordinamento con l'ISTAT, al fine non solo di potersi avvalere della specifica competenza in materia, ma anche di evitare l'eventuale duplicazione degli sforzi.


Infine, vanno senza dubbio perfezionate le tecniche di trattamento dei dati contabili, sebbene si ritenga da questo punto di vista che la disomogeneità riscontrabili fra contabilità economica e contabilità finanziaria non possa essere totalmente eliminata, anche ricorrendo a taluni accorgimenti che potrebbero essere adottati, come ad esempio il “prospetto di conciliazione” che è stato introdotto nell'ordinamento contabile degli Enti locali¹¹ per lo scopo esattamente opposto (cioè il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica).

¹⁰ Su questo punto si rinvia alla comunicazione della Dr.ssa Piras del Nucleo regionale della Sardegna, da cui emerge con estrema chiarezza la rilevanza attribuibile alle Agenzie ed agli altri organismi rientranti nella sfera d'azione delle Amministrazioni regionale e locali.

¹¹ Ci si riferisce al famoso d. lgs. n. 77 /1995 e successive modifiche, ora confluito nel T.U. sulle Autonomie locali (d. lgs. n. 267/2000).

Presentazione

Da Pubblica Amministrazione a Settore Pubblico Allargato:
un nuovo patrimonio informativo
Aurelio Bruzzo



La componente dell'extra P.A. del S.P.A.: definizione e composizione

- 1. Premessa**
 - Extra P.A. (= differenza fra S.P.A. e P.A.)
 - caratteristiche contingenti dell'Extra P.A.
- 2. Definizione dell'Extra P.A. e criteri di individuazione**
 - appartenenza formale al S.P., nel senso che è riscontrabile un indirizzo nella definizione delle attività e/o un controllo (diretto o indiretto) della gestione, nonché un finanziamento da parte di Enti pubblici;
 - l'appartenenza sostanziale al S.P., in quanto gli organismi in questione producono beni e/o servizi di pubblica utilità;
 - l'ottenimento, nel passato o in futuro, di quote dei Fondi strutturali o di altri finanziamenti comunitari.

1/15

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Da Pubblica Amministrazione a Settore Pubblico Allargato:
un nuovo patrimonio informativo
Aurelio Bruzzo




La componente dell'extra P.A. del S.P.A.: definizione e composizione

- 3. Articolazione delle imprese pubbliche in:**
 - nazionali (ed internazionali);
 - regionali (e sovregionali);
 - locali.
- 4. Possibili articolazioni settoriali:**
 - servizi pubblici (prevalentemente a rete), vendibili o parzialmente vendibili;
 - attività manifatturiere;
 - attività miste;
- 5. oppure articolazione per settori funzionali di intervento:**
 - dal servizio idrico integrato alla produzione e distribuzione di energia, ecc.

2/15

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Da Pubblica Amministrazione a Settore Pubblico Allargato:
un nuovo patrimonio informativo
Aurelio Bruzzo




Questioni metodologiche più rilevanti

- 1. Processi che hanno interessato l'extra P.A. durante gli anni '90:**
 - privatizzazione (= trasformazione di Aziende o Enti pubblici in imprese di diritto privato);
 - dismissione (= cessione sul mercato di aziende o di loro parti);
 - liberalizzazione (= ingresso di altri operatori sul mercato con conseguente perdita della precedente posizione di monopolio).
- 2. Principali conseguenze connesse:**
 - adozione di una gestione e di un sistema contabile di tipo privato; attività manifatturiere;
 - risanamento economico e finanziario delle attività cedute;
 - diversificazione delle attività svolte;

3/15

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Da Pubblica Amministrazione a Settore Pubblico Allargato:
un nuovo patrimonio informativo
Aurelio Bruzzo




Questioni metodologiche più rilevanti

- 3. Principali soluzioni metodologiche adottate**
 - conversione del bilancio d'esercizio in bilancio consuntivo (con apposite integrazioni, soprattutto per quanto concerne gli investimenti che costituiscono il tipo di spesa più rilevante ai fini del Progetto);
 - tentativi di "endogeneizzare" i mutamenti di attività negli schemi standard di analisi, predisposti in genere per la P.A., adottandoli di volta in volta alle nuove situazioni rilevate;
 - "regionalizzazione" dei valori finanziari così ottenuti a livello nazionale e settoriale, anche ricorrendo ad apposite stime, nel caso di indisponibilità dei dati effettivi.
 - affidamento ai Nuclei regionali del compito di rilevare i valori finanziari relativi alla componente regionale e locale dell'Extra P.A. per la quale in genere non esistono procedure sistematiche di rilevazione ed elaborazione.

4/15

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Da Pubblica Amministrazione a Settore Pubblico Allargato:
un nuovo patrimonio informativo
Aurelio Bruzzo



Primi risultati delle elaborazioni condotte per gli anni 1998-2001

- 1. Attività di spesa delle I.P.N.**
 - Incidenza sul totale della spesa del S.P.A. e sul PIL (Graf. 1)
 - Composizione economica della spesa totale (Graf. 2)
 - Composizione settoriale delle spese correnti (Graf. 3.1 e 3.2)
 - Composizione settoriale degli investimenti a livello nazionale (Graf. 4.1 e 4.2)
- 2. Finanziamento della spesa totale delle I.P.N. (Graf. 5)**

5/15

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Da Pubblica Amministrazione a Settore Pubblico Allargato:
un nuovo patrimonio informativo
Aurelio Bruzzo



Primi risultati delle elaborazioni condotte per gli anni 1998-2001

- 3. Entrate e spese della componente locale dell'Extra P.A. al 1999**
 - Distribuzione per circoscrizione geografica del n° degli organismi (Graf. 6)
 - Andamento dell'incidenza delle entrate e delle spese dell'Extra P.A. locale sul totale del S.P.A. (Graf. 7)

6/15

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

